

INCLUSIONE SCOLASTICA



PREMESSA

L'inclusione scolastica, l'individualizzazione e la personalizzazione dei processi di insegnamento/apprendimento, lo sviluppo e il potenziamento delle competenze chiave, dovranno costituire gli obiettivi prioritari attraverso i quali raggiungere la finalità dell'Istituto Comprensivo Giovanni Dantoni: **il successo formativo dell'alunno**. Il concetto di inclusione si applica a tutti gli alunni come garanzia di poter partecipare alla vita scolastica e di sviluppare al massimo livello le proprie potenzialità. Con la direttiva ministeriale del 27/12/2012, sono state fornite indicazioni organizzative sull'inclusione per gli alunni che, non essendo in possesso di certificazione di disabilità, né DSA, ma presentando difficoltà di apprendimento dovute a svantaggio personale, familiare e socio-ambientale, si trovano in situazione di bisogno educativo speciale (BES) e in quanto tali, necessitano una speciale attenzione da parte della scuola.

Dunque, all'interno della macro-area degli alunni con BES si distinguono **3 categorie**:

- la disabilità (legge 104/92),
- i disturbi evolutivi specifici (da distinguere in Disturbi Specifici di Apprendimento, deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività) (legge 170/2010),
- svantaggio socio-economico-linguistico e culturale.

ALUNNI CON CERTIFICAZIONE L.104/92

Il diritto all'educazione, all'istruzione e alla formazione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata ai sensi *dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992 n. 104 e ribadite dalle Linee guida del 2009, dalla Legge 13 luglio 2015 n. 107 e infine dalle Indicazioni Ministeriali contenute all'art. 9 comma 8 del D.L. 66/2017* si concretizza attraverso:

- La convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità;
- I principi costituzionali e la legislazione italiana in materia di alunni con disabilità;
- L'ICF ossia la classificazione internazionale del funzionamento, considerando la persona secondo un approccio globale integrato al contesto, personale, naturale, sociale e culturale;

- La **personalizzazione** dell'insegnamento al fine della realizzazione del progetto di vita, parte integrante del PEI che descrive le finalità (obiettivi, competenze da conseguire) indicate in modo chiaro ed esplicito e da condividere con la famiglia;
- La **corresponsabilità educativa e formativa dei docenti**, perché l'intera comunità scolastica è chiamata a organizzare i curricoli in relazione ai bisogni degli alunni in una logica sistemica per l'effettivo raggiungimento dell'inclusione.

ALUNNI CON CERTIFICAZIONE L.170/2010

La legge 8 ottobre 2010 n. 170 assegna al sistema nazionale di istruzione e agli atenei il compito di individuare le forme didattiche e le modalità di valutazione più adeguate affinché alunni e studenti con Disturbi Evolutivi Specifici (DSA, deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività) possano raggiungere il successo formativo. L'esercizio del diritto allo studio previsto dalla Legge si focalizza sull'**individualizzazione** del percorso didattico e prescrive come strumento la stesura del PDP, Piano Didattico Personalizzato, nel quale vengono chiaramente indicati strumenti dispensativi e compensativi, volti a facilitare il processo di apprendimento.

ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO-LINGUISTICO E CULTURALE

La Direttiva del MIUR "Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" precisa che ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta. Individua, per gli alunni con svantaggio socio-economico-linguistico-culturale, come strumento da utilizzare per l'**individualizzazione** del percorso didattico il PDP.

La Circolare n.2 del 8/01/2010 "Indicazioni e raccomandazioni per l'integrazione di alunni con cittadinanza non italiana" evidenzia che la presenza nelle scuole di alunni di diversa provenienza, con culture, condizioni, vissuti familiari e scolastici è in aumento nella nostra società e interessa l'intero sistema di istruzione, sia pure in modo non uniforme. Al fine di una completa inclusione degli alunni stranieri appena arrivati in Italia le *Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri C.M.24 del 1 Marzo 2006 e riviste nel febbraio del 2014* prescrivono l'avviamento di percorsi di **prima alfabetizzazione**, utilizzando risorse interne alla scuola, quali gli insegnanti curricolari e gli insegnanti di sostegno e docenti di organico potenziato.

PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BES

Il presente protocollo consente di attuare in modo operativo le indicazioni nelle normative vigenti e declina le azioni da intraprendere per rendere più efficace l'inclusione scolastica degli studenti con BES, sottolineando l'importanza dell'interazione tra scuola, famiglia e territorio.

ORGANI OPERATIVI ALL'INTERNO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

All'interno dell'Istituto opera un gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI), composto da docenti curricolari, da tutti i docenti di sostegno, da un rappresentante del personale ATA e da specialisti dell'Azienda sanitaria. Il gruppo è nominato dalla Dirigente Scolastico che lo presiede. Il GLI viene convocato, di norma, due volte l'anno: il primo incontro è programmato a settembre, prima dell'inizio delle attività didattiche, per condividere le problematiche

generali e specifiche relative al processo di inclusione. Il secondo incontro è programmato entro la fine dell'anno, per riflettere sull'andamento del processo di inclusione, per proporre le ore di deroga degli alunni disabili certificati ed elaborare ed approvare il Piano per l'Inclusione(PI) per l'anno scolastico successivo.

Inoltre operano i gruppi di lavoro operativi (GLO) che sono composti dal Dirigente Scolastico, dall'insegnante specializzato per il sostegno didattico contitolare della classe dell'alunno disabile, dal team docenti (per la scuola dell'infanzia e primaria),dal consiglio di classe di scuola secondaria, dai genitori dell'alunno con disabilità o da chi esercita la responsabilità genitoriale, dai rappresentanti dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare (UVM) dell'Azienda Sanitaria Locale (ASL), dalle figure professionali specifiche interne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità e dalle figure professionali specifiche esterne che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità. Il GLO ha lo scopo di approvare e sottoscrivere il PEI e di effettuare le verifiche intermedie e finali.

STRATEGIE ORGANIZZATIVE

- Sensibilizzare i genitori e gli studenti sulle problematiche legate all'inclusione scolastica.
- Conoscenza e diffusione del PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa).
- Istituzione delle Funzioni Strumentali per l'inclusione.
- Istituzione del GLO e del GLI.
- Collaborazione con i CTI e CTS.
- Conoscenza e utilizzo dei modelli specifici (PEI, PDP, PI).

STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

- Valorizzare nella didattica linguaggi alternativi utilizzando mediatori multisensoriali che aprono il maggior numero di canali possibili.
- Utilizzare schemi e mappe concettuali (Offrire anticipatamente schemi grafici relativi all'argomento di studio, per orientare l'alunno nella discriminazione delle informazioni essenziali che potranno servire per la comprensione).
- Utilizzare mediatori didattici, attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.
- Insegnare l'uso di dispositivi extratestuali per lo studio (titolo, paragrafi, immagini).
- Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline.
- Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi".
- Privilegiare la didattica laboratoriale.
- Promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento.
- Promuovere l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie;
- Promuovere il tutoring.

PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI STRANIERI

Il protocollo per l'accoglienza contiene principi ed indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati. Inoltre definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici ed infine traccia le diverse possibili fasi dell'accoglienza.

OBIETTIVI:

- Definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema d'accoglienza di alunni stranieri;
- Promuovere il diritto fondamentale allo studio riconoscendone le buone prassi e i termini di legge;
- Facilitare l'ingresso di bambini di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- Sostenere gli alunni neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;
- Favorire un clima d'accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- Costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le "storie" di ogni bambino;
- Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale nell'ottica di un sistema formativo integrato.

STRATEGIE ORGANIZZATIVE

- Il ricevimento delle iscrizioni degli alunni stranieri è affidato a un incaricato individuato tra il personale di segreteria che iscrive i minori, raccoglie la documentazione relativa alla precedente scolarità (se esistente) o fa firmare una dichiarazione ai genitori, avvisa tempestivamente il Dirigente e la referente dell'inclusione;
- La regolarità del soggiorno è irrilevante infatti Il D.Lgs. 286/98 e il D.P.R. 394/99 stabiliscono che i minori stranieri presenti sul territorio, indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno, sono soggetti all'obbligo scolastico e hanno diritto all'istruzione, nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani, nelle scuole di ogni ordine e grado;
- Sarà di priora importanza per l'assegnazione della classe all'alunno la distribuzione degli alunni stranieri, anche se avviene nel corso dell'anno.

STRATEGIE METODOLOGICHE E DIDATTICHE

- Favorire l'integrazione nella classe promuovendo attività di piccolo gruppo,
- Individuare un tutor tra i compagni di classe dell'alunno per sostenerlo durante il suo per corso scolastico;
- Osservare e rilevare i bisogni specifici d'apprendimento dell'alunno di lingua non Italiana;
- Dare indicazioni alla famiglia per l'eventuale acquisto dei libri di testo;
- Attivare metodologie flessibili;
- Elaborare un piano di studio personalizzato(PDP);
- Individuare modalità di semplificazione o facilitazione linguistica all'interno delle varie discipline.

VALUTAZIONE, VERIFICA e FEEDBACK

In una prospettiva inclusiva la Valutazione deve essere sempre formativa, finalizzata al miglioramento dei processi di apprendimento e insegnamento. È inoltre necessario personalizzare le forme di verifica nella formulazione delle richieste e nelle forme di elaborazione dell'alunno. Pertanto la valutazione deve sviluppare processi metacognitivi nell'alunno e il feedback deve essere continuo, formativo e motivante.